

D. Gentile Dottor Cikatelli,

*sono una docente di scuola secondaria di primo grado con **incarico su materia alternativa** alla religione cattolica.*

Ho provato a chiedere se la valutazione che devo formulare per i ragazzi debba essere SUFF-BUONO-DISTINTO-OTTIMO (come fa la collega di religione) o se mi debba adeguare alla valutazione numerica delle altre discipline. La dirigente non ha saputo darmi delucidazioni, la segreteria altrettanto.

Mi può aiutare? Mi potrebbe anche dare un riferimento legislativo. Ho provato a cercare la risposta in rete, ma le notizie trovate sono alquanto confuse. La ringrazio moltissimo.

E-mail firmata

R.: Tutta la normativa vigente ha sempre assimilato la valutazione dell'attività didattica alternativa a quella dell'Irc. La CM 11/87 prevede ad esempio le stesse modalità di compilazione per la scheda di valutazione relativa all'Irc e per quella delle attività alternative (firma del docente e visto del capo d'istituto). La CM 316/87 prevede gli stessi diritti e doveri per gli insegnanti di attività alternativa e per quelli di Irc. Analogamente **è prevista identità di valutazione tra Irc e attività alternativa** dalle ordinanze ministeriali che regolano gli esami di stato nella scuola secondaria superiore (cfr. da ultimo OM 42/11, art. 8). Anche se l'identità di trattamento si riferisce in genere agli aspetti formali, sembra evidente che si debba adottare la medesima scala di valutazione sia per l'Irc che per l'attività alternativa.